

GIUSEPPE PORTELLA

Project Development Manager
ALUMNO CAMPLUS D'ARAGONA

Testo a cura di Marco Blardone



“

**IL CORAGGIO
DI APRIRSI AI
CAMBIAMENTI**

”

IL CORAGGIO DI APRIRSI AI CAMBIAMENTI

Se penso a tutto quello che è successo negli ultimi quattro anni, non so proprio prevedere quello che mi succederà nei prossimi quattro.” In questa frase c’è tutta l’energia, la determinazione, la capacità di mettersi in gioco e di lasciarsi stupire dalla vita di Giuseppe Portella. È il suo biglietto da visita, che parla più di cento attestati.

Siciliano di Joppolo Gancaxio, un paesino di 800 anime dell’entroterra agrigentino, con un’economia basata prevalentemente sull’agricoltura, si trasferisce a Catania per frequentare la Facoltà di Economia Aziendale nel 2010. Qui entra a far parte di Camplus trascorrendo il periodo universitario al Camplus College D’Aragona.

Si laurea nel 2013, e dopo un’esperienza intensa e ricca di soddisfazioni in Inghilterra, torna in Italia, precisamente a Modena, dove vive tuttora con la sua compagna Cristina Faldetta, anche lei alumna del Camplus d’Aragona, e la loro figlia Chiara. Da qui gestisce un ristorante di sua proprietà a Cardiff, aperto poco prima di rientrare in Italia dopo aver venduto le quote della società Tastaly da lui fondata nel 2014. Che cosa abbia portato un ragazzo siciliano a vivere in Emilia occupandosi di un ristorante in Galles è una storia che merita di essere raccontata, come sempre succede quando si ha il coraggio di aprirsi alle opportunità e ai cambiamenti della vita.

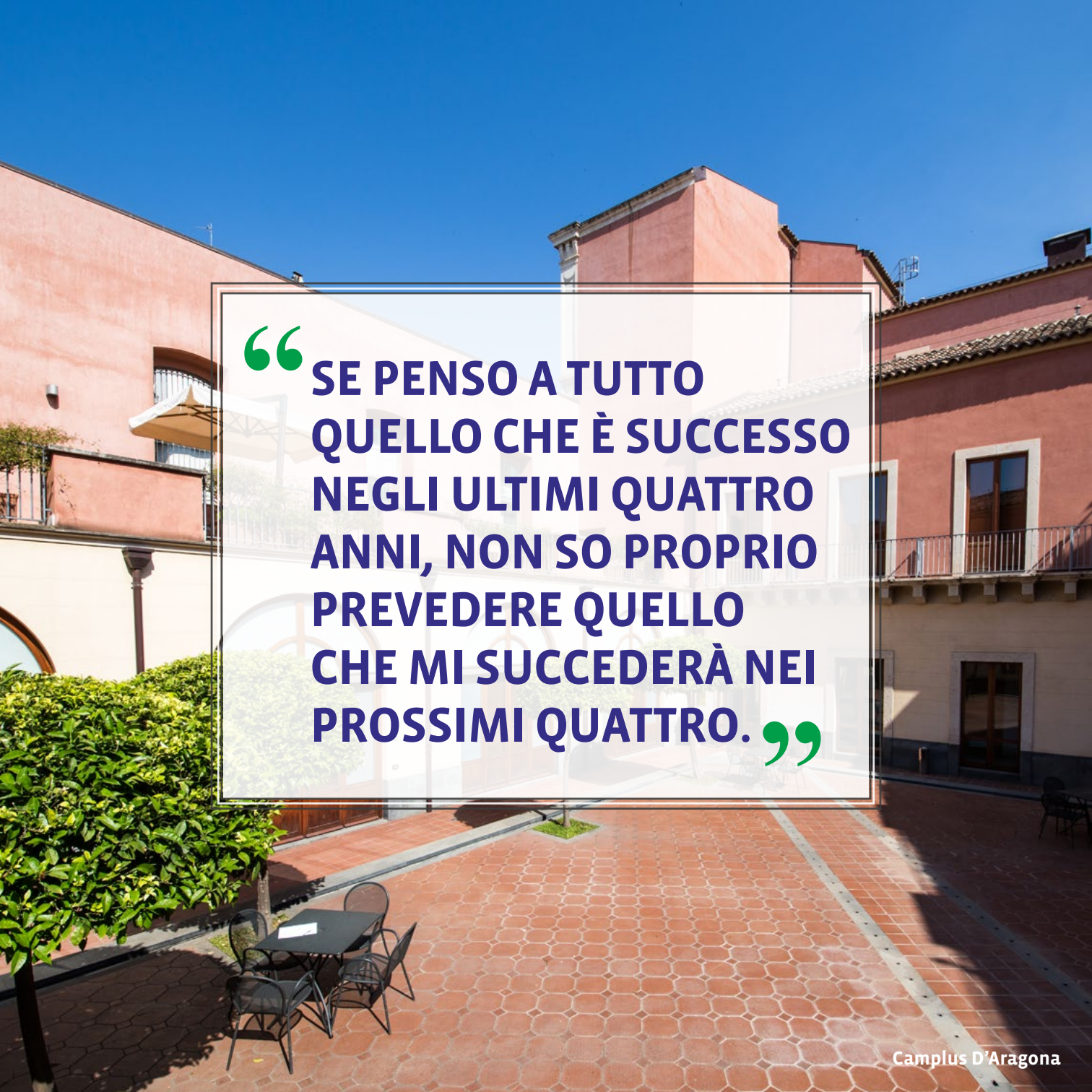
Il respiro internazionale caratterizza Giuseppe fin da studente, quando, quasi per gioco, per migliorare il proprio inglese decide di entrare a far parte di EUCA, l’Associazione Europea dei Collegi Universitari, conosciuta grazie al Camplus D’Aragona, e nata nel 2008 a Bruxelles con lo scopo di contribuire allo sviluppo

professionale, accademico e personale dei ragazzi attraverso l’istituzione di un network internazionale di scambi e contatti tra le residenze universitarie europee di eccellenza.

“È stata un’esperienza di grande crescita per me, che mi ha aperto scenari di cui prima di allora non sospettavo nemmeno l’esistenza. Con EUCA ho partecipato insieme ad altri ragazzi provenienti da tutta Europa a meeting e workshop in città splendide come Madrid o Budapest e anche direttamente presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles. È stata un’occasione fondamentale di arricchimento personale perché ho potuto confrontarmi con culture differenti, instaurando rapporti di amicizia profonda che durano tutt’oggi con gli altri partecipanti. Anzi è bellissimo ritrovare adesso le stesse persone con cui anni fa andavo a prendere un aperitivo dopo un seminario, vedendo la strada che hanno fatto, sia professionale che personale, festeggiando magari il loro matrimonio o il fatto che sono diventati genitori. Ti dà il senso di come la vita vada avanti e ad ogni fase regali frutti preziosi da cogliere.”

Sull’onda di questa esperienza Giuseppe una volta laureato, prima di iniziare la specialistica, decide di trascorrere un periodo all’estero, prima in Inghilterra e poi in Spagna, per imparare le lingue. Ma anche in questo caso le cose prenderanno una direzione diversa da quella pensata inizialmente.

A Londra, Giuseppe si rimbecca le maniche e inizia un lavoro umile per guadagnare qualche soldo: fa il raccogli bicchieri alla Tiger Tiger, una delle discoteche più grandi di Londra. Ma uno come lui non è certo fatto per fermarsi lì.



**“ SE PENSO A TUTTO
QUELLO CHE È SUCCESSO
NEGLI ULTIMI QUATTRO
ANNI, NON SO PROPRIO
PREVEDERE QUELLO
CHE MI SUCCEDERÀ NEI
PROSSIMI QUATTRO. ”**

**È BELLISSIMO
RITROVARE
LE PERSONE
CON CUI ANNI
FA ANDAVO A
PRENDERE UN
APERITIVO, DÀ
IL SENSO DI
COME LA VITA
VADA AVANTI E
AD OGNI FASE
REGALI FRUTTI
PREZIOSI DA
COGLIERE.**

Viene notato dai suoi superiori per l'impegno e l'attenzione con cui lavora. Nel giro di poco gli propongono di diventare assistant stock manager: un bel salto di qualità, il trampolino da cui Giuseppe costruisce l'avvio della sua carriera imprenditoriale.

Occupandosi tutti i giorni delle merci legate al settore alimentare, piano piano comincia a farsi strada dentro di lui un'idea: "Mi passavano sotto gli occhi tutti quei prodotti preconfezionati e il mio pensiero andava ai meravigliosi sapori e profumi della mia terra e della mia infanzia, non riuscivo a smettere di pensare che se li avessi portati anche lì in Inghilterra, la gente se ne sarebbe subito innamorata."

Così nasce Tastaly, la società di distribuzione di prodotti alimentari che ha portato le eccellenze siciliane nel Regno Unito. Giuseppe la fonda nel 2014, ma ovviamente il percorso che ha portato alla sua nascita non è per nulla facile o scontato. Giuseppe ha dovuto lavorare duro e crederci fino in fondo.

Per mettere da parte i soldi che gli servono per partire con la sua attività, oltre allo stock assistant manager, Giuseppe insegna italiano e fa anche l'agente immobiliare, portando avanti le tre attività contemporaneamente, tutto per riuscire a realizzare il suo sogno.

Dopo un anno trascorso così, avendo studiato bene il mercato, Giuseppe decide che è arrivato il momento di partire con il suo progetto. Parte per la Sicilia, seleziona i prodotti, stampa brand ed etichette e, con una Volkswagen Sharan stracarica tanto da toccare terra riparte alla volta dell'Inghilterra.

Si imbarca fino a Genova, e da lì in macchina attraverso Svizzera e Francia, oltrepassando la Manica, fino

a Londra, guidando incontro a un futuro incerto, ma con tante speranze e tanta determinazione.

Inizialmente parte con prodotti semplici come salse e marmellate, poi via via tratta prodotti più diversificati e di nicchia. Le cose vanno bene, i suoi sapori genuini di Sicilia conquistano come si aspettava anche i palati anglosassoni e la società si ingrandisce.

“Nella fase di avvio, come poi durante tutto lo sviluppo di Tastaly, è stato fondamentale per me poter contare sulla collaborazione di una persona come Enrico Deleo, che oltre ad essere un validissimo designer digitale è anche e soprattutto un grande amico, che ho avuto la fortuna di conoscere grazie a Camplus. Una delle risorse più preziose che mette a disposizione un’esperienza come Camplus è proprio l’opportunità di incontrare tanti ragazzi, con differenti interessi, percorsi accademici e talenti, con cui puoi stringere rapporti di amicizia che durano nel tempo, perché nascono da una quotidianità in cui si sta a stretto contatto e rende forti e sinceri i legami. Si crea una rete di relazioni che ti accompagna sia nella tua vita personale che nelle necessità professionali, sapendo sempre di avere qualcuno su cui poter contare. Con Enrico abbiamo studiato il brand, le etichette, la grafica, il sito di Tastaly, e ogni volta che avevo un problema sapevo che potevo chiamarlo. È stato indispensabile per la realizzazione di un progetto complesso come Tastaly. Ci sentiamo e ci vediamo tuttora, anche ovviamente al di là del lavoro, perché certe cose non si dimenticano.”

Giuseppe e i suoi collaboratori lavorano con tanto impegno e così bene che Tastaly continua a crescere, non occupandosi più solo della distribuzione di pro-

dotti alimentari, ma promuovendo la cultura italiana e il concetto stesso di italianità attraverso il cibo, con l’organizzazione di eventi importanti.

Sicuramente il più importante è stato *The 5 senses of Italy*, la presentazione in anteprima mondiale fuori dai confini del nostro paese del film *I Siciliani* di Francesco Lama con Maria Grazia Cucinotta, che si è tenuta il 13 settembre 2016 nella prestigiosa sede dell’Accademia Cinematografica Britannica BAFTA a Picadilly Circus, dove ogni anno vengono assegnati gli Oscar britannici. L’evento è stato organizzato da Tastaly con il patrocinio dell’Ambasciata di Italia a Londra e dell’*Italian Trade Agency* e ha visto la partecipazione, tra gli altri, anche del Console Generale e di numerose autorità. Dopo la presentazione è seguito uno showcase culinario al Savini at Criterion di Picadilly Circus. L’evento si è concluso alla sera nella stessa location con una cena di gala nella quale si sono raccolti i fondi per la costruzione di un ospedale in Burundi.

“È stato sicuramente molto impegnativo organizzare un evento di tale portata, però sapere di fare qualcosa per promuovere il tuo Paese e allo stesso tempo per portare avanti un’iniziativa umanitaria ti dà molta motivazione e molta soddisfazione. Quando ho dovuto parlare in pubblico davanti a tutti i giornalisti e a quelle personalità avendo alle spalle il brand della società che ho creato mi sono sentito fiero di me”. In effetti sono state tante le difficoltà che Giuseppe ha dovuto affrontare nella sua avventura imprenditoriale, e anche i momenti di ripensamento, però risultati come quello di *The 5 senses of Italy* danno un senso e un valore a tutti i sacrifici fatti.

“Tante volte mi sono chiesto ma chi me lo fa fare, tante volte mi sono trovato in difficoltà, quando ad esempio, tanto per citare un caso, con l’inesperienza di un ragazzo di 22 anni sono stato costretto a gestire le problematiche delicate di una fornitura avariata. E’ stata dura, però se credi in te stesso e in quello fai alla fine superi tutto. Sono caduto, ho sbagliato, mi sono bruciato e fatto male, però poi mi sono sempre rialzato, portando con me qualcosa della caduta per imparare e diventare migliore. Perché secondo me questo è quello che fa la differenza: non soltanto rialzarsi, ma avere l’intelligenza e l’umiltà di imparare dai propri sbagli, che sono inevitabili, se provi realmente a costruire qualcosa di nuovo e di tuo.”

The 5 senses of Italy è stato anche il modo in cui Giuseppe ha salutato Tastaly. All’inizio del 2017, infatti, ha venduto le sue quote della società. Una nuova priorità si stava mettendo al centro della sua vita: Chiara, la figlia di cui Cristina era incinta e che sarebbe nata a ottobre.


“Volevo dedicarmi a mia figlia. Questa consapevolezza diventava sempre più netta man mano che si avvicinava la nascita di Chiara, per questo ho deciso di lasciare Tastaly per trasferirmi a Modena, dove la mia compagna stava facendo la specializzazione in Dermatologia. Me lo avevano detto tutti, ma fin quando non lo provi in prima persona non riesci a realizzarlo. Quando nasce una figlia le tue priorità cambiano e senti questo amore che cresce dentro giorno dopo giorno e l’unica cosa che vuoi è dedicarti a lei e alla tua famiglia.”

Per questa ragione Giuseppe si è preso un periodo di pausa dalle sue attività imprenditoriali. Sta inizian-

do a guardarsi in giro adesso, ora che Chiara è un po’ cresciuta, per decidere quale sarà il suo scenario lavorativo futuro, coniugando lo spirito vulcanico e intraprendete che lo contraddistingue con la qualità del tempo da dedicare agli affetti e alla famiglia. Che cosa ha in serbo il futuro non lo può prevedere. Sicuramente sa che in qualunque impresa metterà quello stesso amore, quello stesso impegno e quella stessa pazienza che gli ha insegnato suo nonno contadino quando coltivava la terra e i valori di lealtà e onestà che gli ha trasmesso suo padre e che hanno caratterizzato tutte le scelte e le iniziative che l’hanno portato fin qui.



**CON CAMPLUS
SI CREA UNA RETE
DI RELAZIONI
PERSONALI E
PROFESSIONALI
CHE TI
ACCOMPAGNA
SEMPRE.**

A woman with long brown hair, wearing a light-colored sweater and blue jeans, is walking away from the camera towards a glass door in a modern office lobby. The lobby features a blue armchair, a white reception desk, and a framed abstract artwork on the wall. The floor is made of light-colored marble tiles.

**“ QUANDO HO PARLATO
IN PUBBLICO AVENDO
ALLE SPALLE IL BRAND
DELLA SOCIETÀ CHE
HO CREATO, MI SONO
SENTITO FIERO DI ME. ”**